

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



DINO MANETTA - PIERLUIGI FAVILLA

Il grande spettacolo

Tra macerie e lutti, la pubblicità implacabile, con tutta la sua garrula vacuità, non ha mai smesso di andare in onda. The spot must go on!

Lunedì sera facendo zapping erano tutti lì: presidente e ministri e chi più ne ha più ne metta. Tutti in televisione.

RISPOSTA ■ La percezione di quello che era accaduto è stata, all'alba di lunedì, la percezione opaca, sfumata di un evento venuto improvvisamente in primo piano nel grande spettacolo in cui siamo immersi tutti, 24 ore su 24. Ho capito, sentito, fatto mio, riconosciuto come mio quello che era accaduto il giorno dopo incontrandomi per motivi di vicinanza e di lavoro con la storia delle persone reali coinvolte dal sisma e leggendo la lettera di Bollini, presidente del Cismai (la trovate oggi in questa pagina) che sta lavorando coi suoi colleghi fra Teramo e Pescara, per la gente e i bambini che la protezione civile ha portato lì. Le notizie sono uscite dallo schermo, allora, e sono entrate nella mia vita. Mettendomi di fronte ancora una volta al problema più drammatico di questo tempo, il gioco terribile di un'informazione trasformata in supporto della pubblicità (l'audience aumenta in giornate come queste, chi ci guadagna, a chi conviene?), questo nostro essere informati continuamente di tutto senza sapere nulla, questo muoversi sconsiderato fra i fantasmi di una realtà sempre più virtuale. E ne ho avuto paura.

ANDREA BOLLINI *

Aiutateci ad aiutare

Sono reduce da una giornata molto faticosa, soprattutto psicologicamente. Nei Comuni della costa (noi siamo intervenuti soprattutto nel Comune di Roseto e di Pineto) sono iniziati ad arrivare i primi sfollati. La Protezione civile è intervenuta portando con i pullman molti di loro lasciandoli in alberghi o campeggi: famiglie, bambini, anziani, persone sole. Nei due piccoli comuni sono arrivati circa 2500 persone. Le strutture alberghiere sono oramai

quasi tutte piene. La Protezione civile li ha lasciati scendere dai pullman, ma poi è andata via dicendo che poi avrebbero provveduto al resto. Queste persone sono state lasciate presso questi alberghi senza beni di prima necessità: molti erano ancora con i pigiami con cui erano usciti di casa, alcuni erano anche senza scarpe, qualcuno portava con sé una borsa con pochissime cose. Alcuni di loro sono stati lasciati in alberghi privi di ristorazione e sono rimasti senza mangiare. Alcuni lasciati in residence con le cucine, ma non avevano nulla da cucinare.

Insieme ai servizi sociali dei Comuni

ed alle segnalazioni delle associazioni abbiamo quindi iniziato a dare i primi aiuti: abbiamo avviato una prima distribuzione di aiuti alimentari e di vestiario, abbiamo avviato un servizio di psicologia di emergenza. Vi assicuro, che, pur essendo abituato a prestare aiuto a bambini traumatizzati o allontanati, le scene di bambini cui ho assistito in queste ore sono state altrettanto drammatiche di quelle vissute con i bambini abusati: bambini in lacrime, con genitori incapaci di consolare se stessi, bambini separati dalle loro case, dai loro giochi, e molti tanti, addolorati per la perdita dei loro animali, morti o dispersi, alcuni malati bisognosi immediatamente di un pediatra, altri rimasti confusi perché uno dei loro genitori era rimasto all'Aquila, interi nuclei di famiglie arrivate insieme con bisnonni, di cui alcuni malati o in carrozzina, e con nonni, genitori, che dovevano essere sistemati in posti diversi.

Domani, oltre alle risposte di emergenza, si aprirà la fase di inserimento di queste migliaia di persone e di bambini con tutto il loro carico di lutti, di bisogni, di lacerazioni nelle nostre già problematiche comunità della costa. Francamente non so cosa accadrà: la rete di solidarietà da noi è forte, ma questa improvvisa crescita esponenziale di cittadini, e di cittadini deprivati e disperati, è davvero troppo per le scarse risorse dei nostri servizi sociali, sanitari, educativi. Comunque stiamo adesso pensando giorno per giorno al da farsi, anche se sappiamo che sarà lungo e che cambierà non solo la vita delle comunità vittime del terremoto, ma anche le nostre.

Le donazioni possono essere fatte al conto corrente postale n. 12803649 intestato ad «Associazione di Volontariato L'Angelo Custode» - Scerne di Pineto (TE) con la causale «Donazio-

ne per bambini colpiti dal terremoto».

* presidente del Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso dell'infanzia)

RINA PESCE

Un tranquillo week end di vacanza

Il giornale «Libération» dell'8 aprile riporta la dichiarazione di Berlusconi alla tv tedesca sui terremotati abruzzesi: «A loro non manca nulla. Hanno cure mediche, cibo caldo... Certo il loro ricovero attuale è del tutto provvisorio, ma bisogna prenderla così, come un fine settimana in camping».

GIANFRANCO MORTONI

Dove sta Dio

In un ospedale Dio sicuramente c'è, in una chiesa non c'è da giurarci. Offende l'attenzione per i monumenti artistici, chiese comprese, dell'Aquila mentre del locale ospedale si parla con imbarazzo. Di architetti, pittori, affrescatori, scultori, stuccatori, anche se impegnati per Sua maggior gloria, Dio non si cura: Lui preferisce, in ospedale, stare accanto agli ammalati, e diventa quindi di particolare Passione codesto Venerdì Santo 2009 per i fedeli abruzzesi, costretti a subire, oltre i morti, i feriti e gl'infiniti disagi, lo schiaffo di un ospedale inagibile.

MONICA VIVOLI

Una maternità indifesa

Mi sono trovata coinvolta, circa un mese fa, in una situazione incredibile visto quel che si dice sui diritti delle donne e la difesa della maternità. Quando mi sono presentata, al termi-

Doonesbury

